

Monza 24 gennaio 2022

Alla cortese attenzione di:

Presidente del Consiglio, Mario Draghi

E per conoscenza a:

Ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani

Sottosegretario di Stato, Roberto Garofoli

Presidente della Commissione X del Senato, Gianni Girotto

Presidente della Commissione X della Camera, Cristina Nardi

Oggetto: Osservazioni alla bozza del DL Ristori

Egregio Presidente,

con la presente siamo a confermare la disponibilità del settore del fotovoltaico a partecipare, responsabilmente, al momento di grande difficoltà causato dall'impennata dei prezzi dell'energia. Il DL Ristori diffuso in bozza ha sì recepito la nostra disponibilità, che si concretizza in un tetto massimo al prezzo di cessione dell'energia, ma ha completamente disatteso le condizioni vincolanti che avevamo posto come necessarie per rendere accettabile un simile provvedimento e indicate nella nostra lettera a Voi indirizzata dello scorso 29 dicembre che riportiamo per punti nelle pagine seguenti.

Il testo di decreto sinora visionato inspiegabilmente modifica accordi pregressi a cui gli operatori hanno fatto legittimo affidamento, cambiamento ancora più inaccettabile considerando che non vi è stata alcuna consultazione con gli operatori.

Desideriamo capire **a quanto ammonta la somma che prevedete necessaria per contenere efficacemente le bollette di famiglie e imprese nel 2022** e quali sono stati i **criteri di calcolo adottati per l'allocazione dei fondi**.

Riteniamo **indispensabile evitare che il sacrificio che state chiedendo al nostro settore finisca per alleggerire la bolletta a chi non ne ha urgente bisogno** se le somme ora raccolte con questo provvedimento non dovessero essere risolutive dell'emergenza in corso e tanto più non vorremmo trovarci tra altri 3 mesi a dover reperire altri fondi. Chiediamo a tal proposito un riscontro perché sarebbe poco ragionevole modificare contratti pregressi e condizioni consolidate, con conseguenti severi contraccolpi a livello di credibilità, anche agli occhi degli investitori esteri, se i miliardi che state ora raccogliendo rappresenteranno una quota minima del fabbisogno totale, tanto da non aiutare concretamente né le famiglie né le imprese. Se ci trovassimo in questa situazione non vediamo altra soluzione rispetto a un **fondo straordinario**, raccomandando ovviamente sempre la massima attenzione ai criteri di assegnazione degli aiuti.

Di seguito le nostre proposte di soluzioni, utili per dare risposte a famiglie e imprese sia nel breve sia nel lungo termine, trattandosi di interventi strutturali.

Presidente, la soluzione all'attuale crisi è nelle rinnovabili.

Lei stesso alla COP26 di Glasgow disse “Dobbiamo basarci sull'accordo del G20 e agire in modo più rapido e deciso” e ha aggiunto “...è necessario che il settore pubblico aiuti questo denaro privato (*destinato alla lotta al cambiamento climatico*) a suddividere il rischio”.

Se la bozza di DL che abbiamo visto venisse confermata si andrebbe in direzione diametralmente opposta rispetto a queste Sue dichiarazioni, perché:

- 1) non intervenendo seriamente sui ricavi delle fossili, lasciando (paradossalmente) alle sole rinnovabili l'onere di risolvere economicamente i danni causati dalle stesse fossili
- 2) modificando retroattivamente i contratti in essere (di questo si parla quando si prelevano somme dalla vendita di energia senza neppure un piano di restituzione)

si porterebbero gli investitori privati a non avere fiducia nello Stato italiano e quindi a spostare capitali verso paesi più affidabili.

Il risultato sarebbe la perdita di opportunità e crescenti difficoltà a raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione e di riduzione dei costi energetici per le famiglie e le imprese italiane.

Presidente, siamo fiduciosi che saprà gestire con equilibrio e misura questa fase di emergenza, evitando di creare discriminazioni e lesioni di legittimi affidamenti che potrebbero anche portare a contenziosi da esiti incerti, non potendo così assicurare gli obiettivi di risparmio attesi.

Il passaggio dalla generazione centralizzata e fossile alla generazione distribuita e rinnovabile è avviato e non ha senso fermarlo. **Trasformiamo un momento di crisi in una grande opportunità per realizzare un sistema energetico pulito e indipendente dalle fluttuazioni dei combustibili provenienti in gran parte dall'estero.**

Siamo a disposizione per ogni necessità di approfondimento, auspicabilmente attraverso **l'apertura di un tavolo di confronto urgente** per affrontare questa delicata congiuntura economica in modo costruttivo e rispettoso del principio del legittimo affidamento.

Grazie dell'attenzione.

Distinti saluti,

Paolo Rocco Viscontini

Presidente ITALIA SOLARE

CONDIZIONI PER RENDERE ACCETTABILI EVENTUALI TRATTENUTE AI PRODUTTORI DI ENERGIA FOTOVOLTAICA

Se è proprio necessario intervenire nelle dinamiche del settore energia per risolvere efficacemente i problemi degli italiani, vi sono però condizioni, per noi imprescindibili, che chiediamo vengano recepite per poter rendere “accettabili” gli interventi alle rinnovabili, basate sul presupposto che laddove si cambiano unilateralmente contratti già sottoscritti bisogna prevedere modalità, anche di lungo termine, di indennizzo.

Chiediamo quindi:

- 1) **la rinuncia al delta prezzo** per l’anno 2022 non sia definitiva ma **temporanea**. Si tratta infatti di somme legittime spettanti a chi ha fatto investimenti caratterizzati da un’incertezza legata proprio e soprattutto ai ricavi derivanti dal prezzo di mercato dell’energia, in quanto **la sola tariffa del Conto Energia, visti gli elevati costi degli impianti dell’epoca, non era e non è sufficiente a realizzare gli IRR attesi**. Gli attuali prezzi elevati rappresentano, di fatto, una possibilità per recuperare parzialmente le somme perse a causa delle modifiche, molto penalizzanti, dello Spalmaincentivi del 2014 e dei prezzi di vendita dell’energia degli ultimi 10 anni pari a circa la metà di quelli previsti (nel 2020 sono stati addirittura pari a un terzo/un quarto). Se vi sono le condizioni di necessità che lo impongono si può ritenere accettabile rinunciare alle somme superiori a un valore limite (noi ribadiamo che 100 euro/MWh sia il valore corretto, in quanto è pari al prezzo considerato nei business plan) per venire incontro alle esigenze emergenziali del Paese, ma non si capisce perché questa rinuncia debba essere definitiva. Chiediamo ancora che si preveda che tali somme vengano restituite, anche spalmandole in un periodo pluriennale o aggiungendo il tempo necessario al termine del periodo delle incentivazioni in Conto Energia. Il posticipo di questi incassi per un’azienda rappresenta già un sacrificio importante;
- 2) **i sacrifici sono accettabili se vengono chiesti a tutti, fossili in primis**. Non Le nascondo il grande disappunto provato nel leggere che le sole fonti rinnovabili debbano pagare per gli aumenti causati dall’eccessiva dipendenza dell’Italia dal gas. Non si può risolvere il problema con la stessa mentalità che l’ha generato (*cit. Albert Einstein*). L’errore sarebbe così grossolano che vogliamo pensare che si sia trattato di una dimenticanza o, più semplicemente, che la versione circolata fosse provvisoria e per questo non conteneva ancora le misure da applicare al settore dei combustibili fossili. Abbiamo a tal proposito alcune indicazioni, che riteniamo semplicemente di buon senso e correttezza nei confronti degli italiani:
 - a. **limitazione dei profitti di tutte le società che estraggono e/o vendono idrocarburi sul territorio nazionale, come pure per le società che producono energia dalle fonti fossili**, che hanno ampiamente ammortizzato i costi di investimento. Siamo fiduciosi che la parte di testo relativa al contributo che le fonti fossili devono dare a risolvere la crisi fosse ancora in preparazione. Ma date le tante occasioni che in passato hanno visto prevalere la cultura fossile su quella rinnovabile, ci premuriamo di raccomandare, anche questa volta, di non dimenticarsi. Non farlo significherebbe esporsi a facili sospetti

- b. **adeguamento ai valori medi europei delle royalties** attualmente applicate alle società che estraggono idrocarburi in Italia
- c. **revisione del meccanismo del Capacity Market** che prevede circa 1,5 miliardi di euro all'anno proprio per le centrali a gas. È un valore abnorme rispetto alle reali esigenze di adeguatezza del sistema, motivo per il quale è possibile tranquillamente prelevare, qui sì, un contributo di solidarietà

Altre situazioni che generano, non solo in questo periodo ma da sempre, profitti eccessivi su cui invitiamo a intervenire urgentemente:

- a. **società a partecipazione pubblica che gestiscono le reti energia e gas**: la motivazione per la quale meritano di guadagnare tantissimo per distribuire dividendi agli azionisti pubblici (peraltro minoritari) non regge in quanto il maggior bene pubblico sarebbe garantito se si facesse semplicemente pagare di meno l'energia agli italiani, evitando oneri eccessivi. L'eccessiva onerosità delle reti italiane è dimostrata dai significativi investimenti in business e aziende private estranei alla concessione, con pure evidenti disturbi agli equilibri dei mercati concorrenziali
- b. **centrali elettriche che, posizionate in siti "strategici" per il sistema elettrico**, beneficiano di rendite di posizione straordinarie, a cominciare da quelle che riescono a ottenere dal Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD)

Ci sono altre situazioni su cui si potrebbe intervenire per raccogliere ingenti fondi senza causare gravi pregiudizi. Siamo disponibili a illustrarle dettagliatamente nell'auspicato incontro che Vi chiediamo.

L'occasione emergenziale potrebbe essere buona per portare una giusta "misura" laddove evidentemente non c'è.

LE PROPOSTE DI SOLUZIONI STRUTTURALI DI ITALIA SOLARE

Se la versione del decreto che abbiamo visto non verrà sostanzialmente modificata si perderà un'occasione storica per effettuare modifiche strutturali che permettano di realizzare un sistema energetico che eviti in futuro altre crisi. È ormai da tutti condiviso che la soluzione per la riduzione delle bollette degli italiani passa principalmente attraverso una più rapida e incisiva diffusione degli impianti fotovoltaici. Parliamo di una soluzione realizzabile in pochi mesi!

Per essere pratici (è nella nostra natura di imprenditori), al fine di accelerare l'incremento della potenza fotovoltaica installata per abbassare per sempre i costi energetici, occorre:

- 1) creare un **fondo di garanzia** in modo che gli investimenti delle aziende e delle comunità di energia rinnovabile negli impianti fotovoltaici, come pure in tutti gli interventi di efficienza energetica (obiettivamente altrettanto prioritari), possano essere fatti senza intaccare il castelletto fidi
- 2) **sbloccare gli iter autorizzativi** degli impianti a terra in modo da disporre di molta più energia rinnovabile con cui sottoscrivere **contratti PPA** (Power Purchase Agreement), semplificando la normativa per consentirne una rapida diffusione

- 3) **supportare, con iniziative forti e dedicate, il revamping, il repowering e l'installazione di accumuli** negli impianti fotovoltaici esistenti, che potrebbero portare a oltre 10 GWp di nuova potenza e 5-10 GWh di accumuli in pochissimi mesi
- 4) prevedere un **credito d'imposta** del 50%, che cresce al 70% in caso di bonifica amianto, per impianti fotovoltaici in autoconsumo, anche per quello "altrove" di cui al punto successivo
- 5) rendere subito efficace l'"**autoconsumo altrove**", comunque previsto dal recente D.lgs. 199/20221 Direttiva Rinnovabili, che permette di utilizzare l'energia prodotta da un impianto fotovoltaico installato anche in aree distanti dall'utenza, comunque rientranti all'interno del perimetro di una stessa cabina primaria. In questo modo è possibile risolvere il problema di tetti spesso strutturalmente non adatti o insufficienti per ospitare impianti fotovoltaici in grado di fornire sufficiente energia elettrica a utenze industriali
- 6) **dedicare da subito le numerose e valide risorse umane del GSE a ogni iniziativa volta ad accelerare le realizzazioni di impianti** anziché occuparle nelle ispezioni di impianti fotovoltaici fatti ormai 10 anni fa

Siamo ovviamente disponibili a entrare nei dettagli di tutte le soluzioni proposte.